

Un altro tracollo delle Borse europee a picco il titolo Fiat

Le rinnovate paure per la recessione Usa affossano i listini: Milano perde il 3,06%

di Marco Ventimiglia / Milano

MADRID MAGLIA NERA Dopo una breve tregua, le Borse mondiali tornano ad aggiungere l'aggettivo «nero» alla seduta di giornata, per l'occasione un martedì. In particolare è stato un finale da brivido per le piazze europee che sull'onda della pessima

apertura di Wall Street sono sprofondate mandando in fumo oltre 240 miliardi di euro. Non ha fatto purtroppo eccezione Piazza Affari dove si è assistito fra l'altro ad un tracollo del titolo Fiat.

Il disastroso bilancio generale è fotografato dall'indicatore principale del vecchio continente, il

DJ Stoxx 600, in calo di ben il 3,16% a quota 318,73 punti. Una giornata iniziata male e finita peggio con la notizia Oltreoceano del crollo dell'indice Ism relativo ai servizi, peggiore delle attese a gennaio e sceso al livello più basso da ottobre 2001. Insomma, l'ennesima conferma dell'arrivo della recessione negli Stati Uniti. In Europa, peraltro, pesavano già le vendite a dettaglio nell'area Ue, scese del 2% nel mese di dicembre segnando il maggior calo degli ultimi 13 anni. In questa situazione sono ormai molti gli osservatori che sperano in una

riduzione dei tassi d'interesse nell'area dell'euro, ma la Bce non pare intenzionata a seguire questa strada almeno fino al secondo trimestre.

Il risultato vede Piazza Affari archiviare la sua terza peggior seduta del 2008 col Mibtel a -3,06% e lo SPMib a -3,14%. In salita il dato relativo al volume delle contrattazioni, il cui controvalore è stato pari a 4,7 miliardi di euro. Tra le consorelle la maglia nera va a Madrid che ha lasciato sul terreno il 4,7% seguita da Parigi a -3,9%. Per le altre piazze finanziarie perdite comunque superiori al 3%, ecce-

Il Lingotto lascia sul terreno il 6,51% in sintonia con tutto il comparto auto del vecchio continente



Un operatore della borsa di Francoforte Foto Ansa

zion fatta per il -2,6% di Londra. Una seduta da dimenticare con il titolo Fiat ad aggiudicarsi la poco ambita palma di assoluto protagonista in negativo. L'azione del Lingotto ha ceduto addirittura il 6,51% chiudendo con un prezzo di 14,68 euro. Alto l'ammontare degli scambi, in linea con la media delle ultime sedute, con 54,2 milioni di pezzi, pari al 5% del capitale. Magra consolazione, Fiat si è mossa in sintonia però con gli altri titoli del settore in Europa dove l'indice Stoxx degli automobilistici ha segnato un calo del 5,36%. Sul Lingotto ha pesato in parti-

colare il taglio al prezzo obiettivo da parte di Jp Morgan, che lo ha ridotto da 30 a 19 euro modificando anche la propria raccomandazione che è passata da "overweight" a "neutral". Secondo la casa d'investimenti, il

Negli Stati Uniti il crollo dell'indice Ism dei servizi conferma la crisi dell'economia

gruppo torinese soffre le «sfavorevoli condizioni economiche» che contribuiscono a «ridurre la probabilità di uno spin-off della divisione auto». A soffrire è stato comunque tutto il listino. Nonostante le previsioni di un taglio dei tassi della Fed, i titoli più colpiti sono stati i bancari con Intesa SanPaolo, Mps UniCredit e Mediobanca. Ed ancora, ha perso terreno Eni risentendo dell'avvio in calo delle quotazioni del petrolio a New York (sugli 88,5 dollari al barile) in scia al citato dato Ism. Il Cane a Sei Zampe ha ceduto il 3,12%, al fianco di Saras ed Erg.

RETRIBUZIONI

La mamma di Profumo

«Anche mia madre, quando legge le cifre del mio stipendio mi chiama per lamentarsi perché guadagno troppo...». La rivelazione è di Alessandro Profumo, numero uno di Unicredit, e crea qualche stupore in una società come la nostra popolata di mamme che non aspirano ad altro che alla carriera dei figli, carriera che generalmente si misura dalla busta paga. La mamma di Alessandro non è una mosca bianca: la maggior parte delle madri italiane ha di che lamentarsi, ma per motivi del tutto opposti. Alessandro può spiegare alla sua che lui è un grande manager in una grande azienda, la nona azienda bancaria al mondo, e quindi tanto deve essere pagato: «uno stipendio in linea...». Gli viene facile anche metterla in guardia dal populismo. Proviamo con le nostre: «Attenta mamma, non far del populismo...». Però le povere donne, per quanto laicamente, saranno costrette a riconoscere che qualche differenza c'è. Magari, per quella cultura della responsabilità sociale dell'impresa che Unicredit vanta, qualche attenzione alle ragioni del populismo andrebbe rivolta. L'argomento dei "grandi manager" poi è delicato: basterebbe ricordare dove alcuni di loro, inseguendo semestrali di oro e stock options altrettanto luccicanti, abbiano condotto milioni di risparmiatori tra bond e subprime.

Lavoro e donne: meglio solo di Malta

/ Milano

RITARDO Sette milioni di donne in età lavorativa sono fuori dal mercato del lavoro: l'occupazione femminile si attesta al 43,6% in Italia, che si afferma così come penultima in Europa, solo dopo Malta (34,6%). È quanto emerge dalla nota aggiuntiva al rapporto annuale sullo stato di attuazione della strategia di Lisbona, in base alla quale la media europea di occupazione femminile si attesta al 57,2%. L'analisi dei dati rileva che il ritardo italiano è dovuto al dualismo territoriale. Nel Mezzogiorno, infatti, il tasso di occupazione delle donne di età fra i 25 e i 34 anni è al 34,7% contro il 74,3% del nord. Inoltre a parità di lavoro con il sesso forte, le donne guadagnano il 9% in meno: un gap che sale al 26,3% se si prendono in

considerazione ruoli manageriali. Nonostante i buoni risultati scolastici, il sesso debole ha grandi difficoltà a raggiungere ruoli direttivi. Nel 63,1 delle aziende quotate, escluse banche e assicurazioni, non figura alcuna donna in cda. Considerando il numero totale dei componenti dei cda, su 2.217 consiglieri, solo 110 sono donne, pari al 5%. Nel settore pubblico va un po' meglio, ma i vertici sono maschili: ministri e sottosegretarie sono solo il 20%, le deputate il 17%. Nella fascia over 45 il tasso di occupazione femminile delle regioni più sviluppate d'Italia crolla di quasi 20 punti percentuali rispetto alla media Ue. Per le donne italiane è ancora molto difficile conciliare il diritto all'autonomia e alla realizzazione professionale con la maternità e la famiglia. In Italia il lavoro di cura di figli e anziani pesa quasi esclusivamente sulle donne: le italiane lavorano in media 7 ore e 26 minuti al giorno, di cui 5 ore e 20 minuti sono di lavoro di famiglia.

PROVINCIA A Milano 1300 precari a rischio

■ Critiche di Cgil Cisl e Uil al presidente della provincia di Milano, Penati, e al suo assessore Gasparini, per aver disatteso, secondo i sindacati, un importante accordo, mettendo a rischio, con una interpretazione restrittiva della legge finanziaria, il lavoro di 1300 precari, causando la chiusura di servizi sociali. Sono trecento infatti i lavoratori interinali, contratti a termine e contratti di collaborazione, che operano nei settori formazione, lavoro, assistenza minori e anziani, che vedranno cessare il loro rapporto. Analoga situazione per mille lavoratori delle sette agenzie di formazione e lavoro della provincia.

MODA Accordo integrativo per Valentino

■ È stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto integrativo di Valentino Group. L'intesa è importante perché rafforza il coinvolgimento del lavoro e della sua rappresentanza nel raggiungimento degli obiettivi aziendali. Per la parte salariale si lega una quantità di retribuzione non indifferente (fino a 1260 euro all'anno) agli obiettivi del risultato operativo sui ricavi netti. L'accordo, giudicato positivamente da Valeria Fedeli e Gianpaolo Mati, è «incredibilmente distante da quanto si verifica alla Tod's in questi giorni per cultura d'impresa, per assenza di relazioni e del più semplice rispetto delle persone».

13:57

In collaborazione con:

Save the Children
Italia ONLUS

CVD NN HAI CPT
QST TXT :)

Per capire meglio il linguaggio di tuo figlio Vodafone ti offre la Guida all'uso responsabile del cellulare

Nella Guida, realizzata in collaborazione con Save The Children, troverai la spiegazione dei termini più usati dai ragazzi e utili consigli per spiegare a tuo figlio come utilizzare il cellulare in modo corretto e sicuro. Tutte le informazioni sono sul sito www.vodafone.it, dove potrai anche scaricare la Guida o chiedere di riceverla direttamente a casa.

CVD NN HAI CPT QST TXT = come volevasi dimostrare non hai capito questo testo!

Life is now

vodafone

Opzioni Rispondi Indietro